

C V P I D O.



DI tutti gli affetti de gli animi nostri non vi è il piu commune, il più bello, nè che habbia maggior forza di quello, che non solo in noi si vede essere, ma nello eterno Idio anchora (benchè in lui sia pura sostanza solamente, non affetto, nè passione) nè gli Angeli, & in tutti gli ordini de' Beati; in ciascheduno de gli elementi, & nelle cose tutte, che di quelli sono create. Si dimanda questo communemente Amore, il qual leua ogni bruttura da gli animi humani, & così gli fa diuenire belli, che hanno poi ardire di andarsi à porre dauanti alla bellezza eterna, que ripieni tutti di gioia, e d'infinito piacere godono i desiderati frutti de' loro amori. Questo fa diuenire humili gli superbi, gli adirati riduce a pace, rallegra, & riconforta gli afflitti, e sconfortati, porge ardire a chi teme, & apre le chiuse mani all'ingorda auaritia. Questo ha forza sopra tutti i piu potenti Rè, supera i grandi Imperadori, & in somma si fa vbbidire a tutte le persone. Per le quali cose non è marauiglia se fra' loro Deo posero gli antichi, li quali non hauendo vista anchora la luce della verità, quel che si douea dare al Creatore del tutto, dauano alle creature, & come che non sapessero onde le virtù venissero in noi, molte ne adorarono come Dei, & posero loro diuerse statue, & in varie imagini le dipinsero. secondo operano ne gli animi humani, come in altro luoco hò mostrato già, per non replicare il medesimo hora, che di Amore solamente voglio dire, secondo che da gli antichi fu dipinto. Se ben par'essere hoggimai così manifesto ad ognuno, che non habbia bisogno, che ne sia scritto per insegnarlo; perche vedendo vn fanciullo con la benda a gli occhi, con l'arco in mano, e con vn turcasso pieno di strali al fianco, ognuno sà dire questi è Amore, ma non saprà dire

E c 3 però

Amore

Amore è un.